

Legge sul testamento biologico: via alle audizioni con 34 esperti

COMMISSIONE SANITÀ



ROMA — Prendono il via in Senato il 3 ottobre le audizioni della Commissione Sanità sul testamento biologico. L'obiettivo è una legge che indichi la procedura per esprimere volontà sulle cure da ricevere o rifiutare nel giorno in cui il paziente avesse una grave malattia e fosse incosciente. Sono 34 gli esperti che verranno ascoltati, l'elenco è stato votato all'unanimità. Il ministro della Salute, Livia Turco, ritiene possibile «una mediazione di alto profilo». Non è in questione l'eutanasia. Il diritto ad «una morte opportuna» era stato rivendicato in una lettera al capo dello Stato da Piergiorgio Welby (foto), malato di distrofia muscolare.

Primo sì al testamento biologico eutanasia in tv, bufera sulla Rai

Accordo bipartisan sul calendario dei lavori. "A marzo il voto"

MARINA CAVALLIERI

ROMA — Con molti buoni propositi e la promessa di tempi rapidi sono iniziati i lavori sul testamento biologico alla commissione Sanità del Senato. Tutti d'accordo sul calendario: le audizioni inizieranno martedì 3 ottobre, l'obiettivo è giungere ad un testo unico che riunisca gli attuali otto diversi progetti di legge, da proporre alla discussione dell'aula entro marzo prossimo.

«Al di là di chi forse voleva sollevare scontri e barriate ideologiche, oggi, approvando all'unanimità il calendario delle audizioni, abbiamo dimostrato che c'è una volontà di andare avanti, di fare un percorso condiviso», ha detto Ignazio Marino, presidente della commissione. Tre i punti principali sui quali sarà necessario trovare un accordo: il fiduciario, chi deve decidere nel caso di contrasti tra medico e famiglia e il confine tra sostegno e nutrizione.

«Innanzitutto c'è la questione del fiduciario — spiega Marino — che non è una figura con cui si vuole togliere un ruolo alla famiglia, ma al contrario darle un aiuto, un supporto in un momento difficile. Dovrà essere una persona che conosce o ha conosciuto il malato quando era capace di intendere e volere ed essere in grado di interpretare il suo pensiero, anche alla luce delle innovazioni tecnologiche. Andrà chiarito anche chi deve decidere, se un tribunale o un comitato etico,

quando ci sono controversie tra la famiglia e il medico. E infine definire il confine e il limite tra sostegno e terapia. In particolare andrà chiarito se l'idratazione e la nutrizione si associano alla terapia e siano quindi da considerare esse stesse terapia».

Il ministro della Salute Livia Turco ha sottolineato come il testamento biologico sia «un passo ed una opportunità molto importante: non sicura che si arriverà ad una mediazione significativa». Il ministro ha ricordato come il testamento biologico sia cosa totalmente diversa dall'eutanasia: «Questa — ha detto — non è la mia opinione, ma lo dicono la scienza e la medicina».

Mentre la politica cerca mediazioni, fuori del Parlamento continuano le polemiche. Il programma di Giovanni Minoli, «La storia siamo noi», proporrà lunedì il filmato di un'eutanasia in diretta. Il filmato a differenza di quello che accadde nel '95, quando fu messo in onda per la prima volta, sarà integrale, fino alla morte del protagonista. Esponenti dell'Unione hanno protestato: «Non è questo il modo per creare un dibattito serio».